

UN REDDITO A MISURA D'UOMO (SINGLE)

FAMIGLIE, BAMBINI E DISABILI CANCELLATI DALLA MAPPA DELLA POVERTÀ

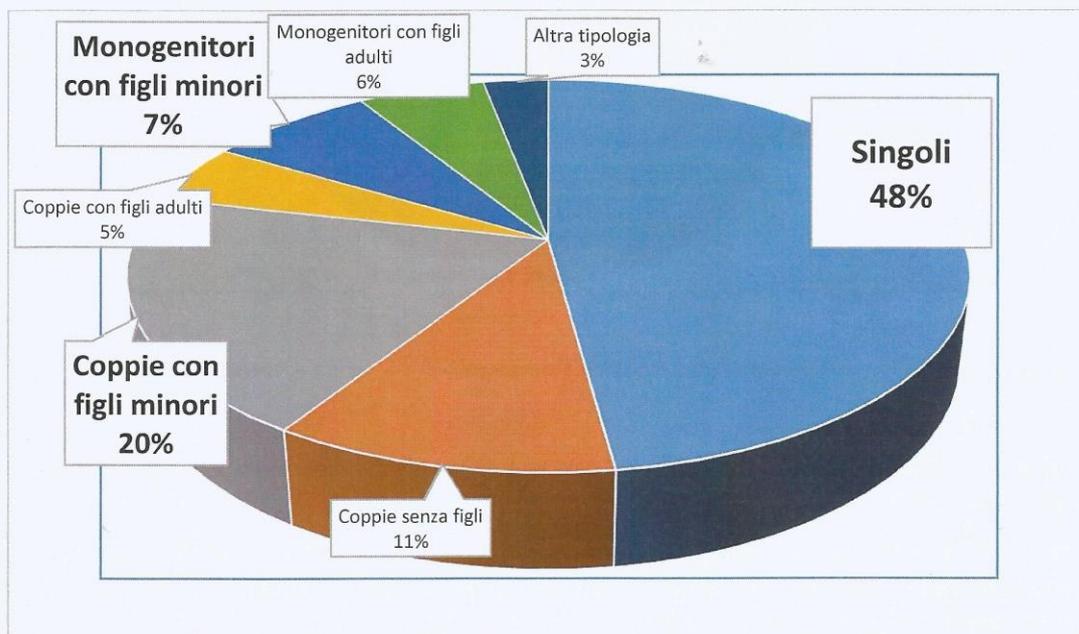
Il Reddito di cittadinanza è l'unico sussidio contro la povertà esistente al mondo disegnato in modo da penalizzare i soggetti che più ne avrebbero bisogno: le famiglie - soprattutto quelle con bambini e disabili - e tutte le famiglie numerose.

A fronte di una crisi economica che ha triplicato l'incidenza della povertà minorile in Italia (passata dal 3,9% del 2005 al 12,1% del 2017), il governo M5S-Lega ha scelto di difendere il feticcio ideologico dei "780 euro" per singolo, finendo per cancellare dalla mappa della povertà gran parte delle famiglie e dei bambini più poveri e fragili.

Infatti, a differenza del Reddito di inclusione (REI) che utilizzava la scala ISEE per quantificare il beneficio economico spettante a ciascuna famiglia secondo il numero e la tipologia dei suoi componenti (adulti, bambini, disabili, ecc.), il RDC prevede una scala di equivalenza che "premia" irragionevolmente i singoli e "punisce" le famiglie, tanto più se numerose e con disabili.

NUCLEI BENEFICIARI DEL REDDITO DI CITTADINANZA PER TIPOLOGIA

(% del totale dei nuclei beneficiari)



Elaborazione Gruppo PD Senato su dati ISTAT (Audizione ISTAT - Commissione lavoro del Senato, 4 febbraio 2019)

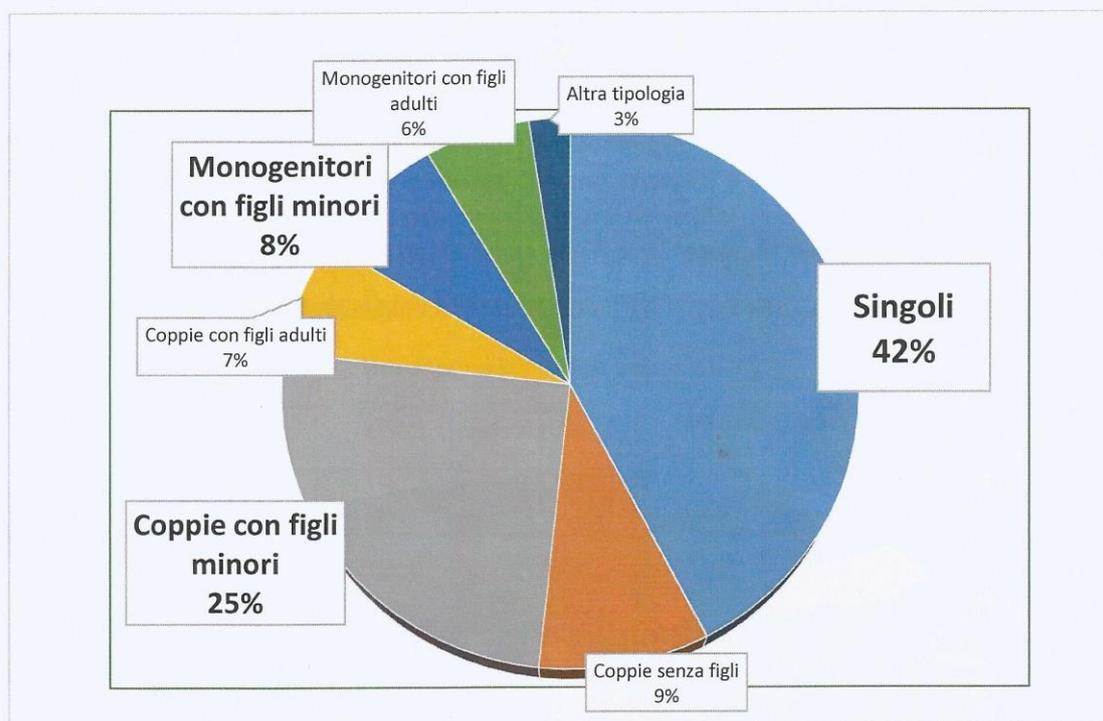
Mentre le famiglie con figli minori raggiunte dal REI erano il 53% del totale, con il Reddito di cittadinanza la loro incidenza si dimezza (27%)! Quasi la metà dei nuclei beneficiari del RDC sarà composto da un solo componente!



Questo squilibrio si conferma anche in termini di ripartizione del beneficio economico tra le diverse tipologie di nuclei. **La parte più consistente della spesa pubblica per il Reddito di cittadinanza è destinata ai singoli (42%), mentre solo un terzo (33%) andrà alle famiglie con figli minori.**

RIPARTIZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIE

(% del beneficio economico totale)



Elaborazione Gruppo PD Senato su dati ISTAT (Audizione ISTAT Commissione lavoro del Senato, 4 febbraio 2019)

A differenza del REI il **beneficio economico del RDC non cresce oltre il terzo figlio e non prevede alcuna maggiorazione per i disabili.**

Ciò significa che per le **famiglie numerose (con 4 o più figli) o con disabili il Reddito di cittadinanza può risultare in alcuni casi persino inferiore al REI** (che pure era finanziato con risorse molto più limitate!). Per queste famiglie il Reddito di cittadinanza si traduce in una perdita secca.

Una famiglia con 6 o più componenti, ISEE pari a 3.000 euro e casa di proprietà potrà avere fino a un massimo di 525 euro al mese di Reddito di cittadinanza. A parità di condizioni avrebbe avuto 540 euro di REI!



Se confrontata alla scala ISEE del REI, la scala di equivalenza del RDC è talmente iniqua e distorsiva da determinare vistose e illegittime disparità di trattamento tra i soggetti beneficiari.

L'effetto distorsivo è amplificato dal limite massimo di importo previsto per il beneficio economico (che rende la scala RDC effettiva ancora più iniqua di quella nominale):

NUMERO COMPONENTI	Scala ISEE	Scala RDC nominale	Scala RDC effettiva	Importo massimo RDC
UNO				
Un adulto	1,00	1,00	1,00	780
DUE				
Due adulti	1,57	1,40	1,26	980
Un adulto e un minore	1,57	1,20	1,13	880
TRE				
Tre adulti	2,04	1,80	1,51	1.180
Due adulti e un minore	2,04	1,60	1,38	1.080
QUATTRO				
Quattro adulti	2,46	2,10	1,71	1.330
Tre adulti e un minore	2,46	2,00	1,64	1.280
Due adulti e due minori	2,46	1,80	1,51	1.180
CINQUE				
Cinque adulti	2,85	2,10	1,71	1.330

Fonte: Istat, modello di microsimulazione FaMiMod

A parità di reddito e patrimonio:

Famiglia di 3 adulti = Famiglia di 2 adulti + 2 minori (max 1.180 euro)

Famiglia di 4 adulti = Famiglia di 2 adulti + 3 o più minori + 1 o più disabili (max 1.330 euro)

Ciò significa che, a parità di numero di componenti, una famiglia che ha al suo interno bambini e/o disabili avrà un Reddito di cittadinanza sistematicamente inferiore a quello di una famiglia composta solo di adulti sani!

Per eliminare queste inaccettabili iniquità e rimettere al centro dell'investimento pubblico le famiglie più fragili ed esposte alla povertà assoluta

il PD propone di ripristinare la scala di equivalenza ISEE già adottata per il REI con le maggiorazioni per i disabili